

Abbiamo ascoltato anche oggi un bellissimo brano del vangelo che ci parla della libertà che il Padre celeste vuole donarci; non solo della libertà, ma anche della guarigione e della reintegrazione nello stato originario perduto.

Noi, infatti, siamo stati creati per il bene, per il bello, per vivere in comunione d'amore con Dio e tra di noi, per gioire della vita.

Ma tutto questo ci è impedito dal peccato!

Peccato, che si manifesta in moltissimi modi, anche in una rozza ignoranza e presunzione. Soprattutto, come ci mostra il vangelo oggi, in una rozza superbia che pretende di gestire la propria vita in autonomia, di interpretare la realtà secondo i piccoli schemi mentali.

Ne è esempio lampante la mentalità degli scribi, che insidiano l'attività salvifica di Gesù.

Gesù è venuto nel mondo per liberarci da tutto, anche dalla schiavitù del legalismo farisaico, che, anche in buona fede, può mettere al primo posto una norma fatta da uomini piuttosto che la vita.

Il *sabato* è l'insieme delle leggi religiose ebraiche attraverso le quali si riteneva, anche giustamente, di rendere culto a Dio, di essere suoi amici. Ma, senza rendersene conto, la norma si trasforma in un assoluto, tanto che diventa più importante l'osservanza di un legalismo che fare del bene a un uomo.

Gesù vuole spezzare queste catene - come in altri brani ha detto: *il sabato è fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato* - e compie questo miracolo, guarisce la mano dell'uomo.

E poi chiede: *ma in giorno di sabato è lecito fare del bene o fare del male?*

Ecco, **la regola suprema della nostra vita è il bene** e tutte le norme sono valide se ci aiutano a compiere il bene, se ci aiutano ad unirci agli altri.

Se, invece, le norme e le leggi diventano occasione di separazione e divisione, allora non vengono da Dio.

Possiamo osservare sotto i nostri occhi queste guerre di religione; sicuramente non c'è Dio dietro la guerra, anche se i soggetti interessati possono essere in buona fede. Ma, in realtà, agiscono sotto l'influsso del demonio e delle loro perverse passioni.

Oggi, 8 settembre, si ricorda la Natività di Maria, tutta pura, tutta casta, tutta obbediente, semplicemente abbandonata al volere divino.

Chiediamo a lei, nel giorno della sua Natività, di aiutarci a coltivare questo atteggiamento di disponibilità ad accogliere la parola di Dio, la voce di Dio, tutto quello che Egli vuole insegnarci, anche quando ci sembra faticoso, difficile, nuovo e diverso da ogni nostro pensiero e capacità di comprendere.

Affidiamoci alla parola di Dio, che è l'unica cosa che salva davvero le nostre anime.

Sia lodato Gesù Cristo.
